

Discussione allegata all'atto consiliare n. 14 del 22/05/2020

PUNTO NUMERO QUATTORDICI ALL'ORDINE DEL GIORNO: "INTERPELLANZA DEL GRUPPO CONSILIARE "UNITI PER CINGOLI" PROT. N. 1622 DEL 30/01/2020, IN MERITO AI PROBLEMI RILEVATI NELLA MINISTRA DI FARRO DELLA MENSA SCOLASTICA".

VITTORI MICHELE – Sindaco

Vi chiederei la cortesia di essere più sintetici, come abbiamo già stabilito in conferenza capigruppo anche perché, la trattazione di questo argomento è stata già sviscerata nel punto discusso precedentemente. Prego Consalvi per l'illustrazione.

CONSALVI RAFFAELE – Consigliere

Infatti, brevemente perché ecco, come dicevi nel punto precedente avevamo sviscerato tipo parte, gran parte dei problemi. Allora, illustrissimo signor sindaco, cito che l'ho presentato il 29-30 gennaio, ormai è datata effettivamente. Illustrissimo signor sindaco, la notizia di stampa e lamentale pervenuta da diversi genitori che denunciano che nella giornata di ieri presso la mensa scolastica del nostro comune si sia verificato il fatto, alquanto increscioso, con il ritrovamento di piccoli vermi nella minestra di farro. Considerato che al sottoscritto risulta, pertanto chiedo conferma, che questo sia il terzo caso simile avvenuto dopo quello dei mesi di ottobre e di dicembre. Premesso che il sottoscritto durante la campagna elettorale per le amministrative proponeva che per le mense scolastiche l'assistenza diretta agli anziani della casa di riposo, dovevano per le loro funzioni particolari essere ricondotti a una gestione diretta comunale, argomento che ho riproposto sia nel consiglio comunale, dove il sindaco ha illustrato le linee programmatiche, sia in occasione dell'approvazione del bilancio. Tenuto conto di tutto ciò, il sottoscritto interpella la signoria vostra per sapere quanto segue: quali provvedimenti ha preso o intende prendere di fronte a un fatto grave che ha creato allarme e preoccupazione tra i genitori. Quali iniziative ha preso o intende prendere come autotutela per l'amministrazione comunale. Quali iniziative di monitoraggio preventivo ha messo in campo affinché tali situazione non vada a ripetersi. Se ritiene opportuno anche per dare un segnale di trasparenza, come succede in quasi tutti i comuni di nominare un comitato mensa, ecco io questa l'avevo fatta subito dopo quei fatti, chiedevo alcune cose, alcune cose sono state discusse precedentemente in questo consiglio comunale, alcune no. Io ritorno a dire che quello che è successo è un fatto grave, è un fatto. Non bisogna sicuramente disconoscerlo, è un fatto che non deve succedere da parte di una azienda che fornisce un servizio al comune di Cingoli. Perciò c'è bisogno della massima attenzione dell'amministrazione comunale, c'è bisogno della massima trasparenza. Io però dico di più, ritorno ancora alla luce degli avvenimenti che sono successi nella gestione complessiva da parte dell'ASP che io sono sempre più convinto che certi servizi debbono ritornare sotto la competenza del comune. Sotto la competenza del comune. Pare che io lo avevo previsto, come uno dice l'avevi detto, io lo avevo detto in tempi non sospetti, sia della casa di riposo che delle mense scolastiche, deve ritornare sotto la competenza del comune. Perché è un conto, io non è che perché sono contro i privati, ci mancherebbe, tutto il contrario, però è un conto dare le pulizie di questa stanza a un privato è misurabile quel tipo di servizio e un conto è dare l'appalto dell'appalto a un servizio che invece che cura e presta servizio alla persona, sia essa persona anziana, sia essa tipo un bambino, perché dietro a quel servizio, volenti o nolenti, c'è la logica del guadagno, nessuno fa niente per niente e quando c'è la logica del guadagno, anche poco, del profitto, sicuramente si cerca di tirare su tutto, sul personale, su tutto, si cerca di fare una, una analisi dei costi, delle spese e si cerca di guadagnarci, perché nessuno fa l'arte per rimettere. Né le cooperative, né tantomeno l'impresa privata. Perciò bisogna, e sono sempre più

convinto, che ormai c'è una visione rispetto anche a questi fatti che stanno succedendo, una visione critica nei confronti della esternalizzazione di tutti i servizi del comune o dei comuni. I comuni certi servizi deve esternalizzarli. Lo spazzamento delle strade, la pulizia dei giardini pubblici, la pulizia degli uffici comunali, perché sono verificabili quelle cose, uno paga tot al metro quadro, oppure to al metro cubo, tot a chilometro e c'è una verifica, qui la verifica diventa molto difficile e qui se c'è la logica del profitto alla fine chi sicuramente subisce la situazione di questa logica del profitto sono gli utenti e gli utenti in questo caso sono i bambini e i ragazzi delle scuole, da quell'altra parte gli anziani. Allora ribaltiamola questa logica, ribaltiamola. Perché non è vero che dare tutto al privato è bello e è possibile. Come si diceva tipo qualche tempo fa, più privato meno Stato, no non è vero, bisogna trovare una sintesi anche qui, perché io sono convinto che funzionava meglio la casa di riposo quando la gestiva con tutti i problemi che c'era, perché c'era anche allora i problemi, il comune, funzionavano meglio le mense e si comprava i prodotti agricoli o la carne del nostro territorio, perciò c'era anche una ricaduta economica nel nostro territorio, quando si andava a comprare alle varie macellerie di Cingoli, sei mesi si faceva un appalto per una macelleria, i sei mesi dopo per un'altra macelleria, la frutta si comprava un anno da una parte, quell'altro anno, sempre tramite delle gare, da un anno dall'altra parte insomma, i produttori locali sicuramente avevano un ristoro, in questo caso invece soldi o poco o tanti a Cingoli non ci ricade niente, o quasi niente, e allora io credo che anche questa sia una, uno di quegli argomenti dove dobbiamo liberare un po' di fantasia e mettere da parte un po' di ideologia o di politica di schieramento. Fare un discorso serio, attorno a un tavolo, ed è su questo che io mi voglio confrontare con l'amministrazione comunale, su questi discorsi perché alcuni comuni, anche della nostra provincia, gestiscono in maniera razionale ed efficiente e in maniera economica questi servizi direttamente e allora bisogna andare lì, vedere le buone pratiche come le portano avanti. Ecco io chiedo questo, oltre che le risposte in parte date e in parte no sul discorso del problema dei vermi sulla minestra.

VITTORI MICHELE – Sindaco

Ha chiesto di intervenire il vicesindaco. Prego Saltamartini.

SALTAMARTINI FILIPPO – Vicesindaco

Consalvi io speravo che a distanza di un anno dalle ultime lezioni nel consiglio comunale potessimo portare delle argomentazioni che avessero una caratura anche capace di far confrontare, non le ideologie o le posizioni politiche o partitiche ma gli assetti generali no, su queste, sulle questioni che tu hai toccato. Ora, noi dobbiamo intenderci quando parliamo di queste cose, perché chiaramente le posizioni che tu esprimi sono delle posizioni che riguardano luogo per la strada, la persona che incroci lungo il corso Cavour forse al bar per poter argomentare nel modo in cui hai svolto la tua interpellanza. Le parole di cui si parla nei servizi pubblici Italiani, quindi servizio idrico, le mense, la ristorazione, ruotano attorno a due concetti, concorrenza e mercato e questo lo dice il trattato dell'Unione Europea. Sulla base di queste due parole, l'ordinamento Italiano che cosa configura? Configura che questi servizi debbano essere associati, quindi è vero che nella provincia di Macerata ci sono due comuni che gestiscono il servizio idrico, ci può essere qualche comune che ha la mensa, ma non è questa la regola, perché la regola che è stata studiata nel sistema complessivo Italiano all'interno dell'Unione Europea ruota attorno all'associazione dei comuni. Quando noi parliamo dell'ASP, l'ASP non è altro che una società partecipata del comune di Cingoli, è un pezzo del comune di Cingoli. I dipendenti che lavorano all'interno di questa società, come per la casa di riposo, sono ex dipendenti del comune di Cingoli che sono stati trasferiti con lo stesso ordinamento e stato giuridico in questo ente pubblico, che cosa è cambiato? Mi spiegate che cosa è cambiato? Se quel dipendente che è lo stesso, che fa le stesse mansioni che è alle dipendenze del

comune di Cingoli rispetto a un altro organismo che si chiama Azienda Servizio alla Persona che è formato da più comuni, se questo è l'orientamento del sistema Italiano, anche in materia di contributi. E poi dimentichi fundamentalmente un'altra rivoluzione che c'è stata, che è stata la privatizzazione del rapporto di pubblico impegno, gli impiegati che dici tu, i dipendenti del comune non sono più quelli che tu hai conosciuto. I dipendenti oggi del comune sono dipendenti a cui si applica il contratto di diritto privato, il codice civile, e lo statuto dei lavoratori alla stessa stregua di un qualunque altro operaio di una azienda privata in Italia. Quindi qual è la differenza? Che differenza c'è tra l'attività o il servizio svolto da un dipendente del comune rispetto al dipendente di un'altra, nessuno, o rispetto a una cooperativa, stesso ordinamento, stesse norme, stessi principi. Cambia che il datore di lavoro pubblico sono i dirigenti il datore di lavoro. Allora, cerchiamo di essere con i piedi per terra, perché dire il comune deve riprendersi il servizio mensa, ma di che parliamo? Noi dobbiamo pretendere che lo standard qualitativo e quantitativo dei cibi debba essere perfettamente consono a uno standard alto che è nel bene dei nostri figli. Quindi attraverso i controlli che si devono eseguire, che si devono svolgere e attraverso l'attività dei dirigenti, noi dobbiamo pretendere che questi enti, predisposti, che sono preposti a questo tipo di attività, eseguano la prestazione secondo correttezza e buona fede, come si fa in tutti i contratti di somministrazione di questa natura. Io penso che, l'ho detto già all'assessore Coppari che è vice presidente dell'ASP che non va bene quello che è successo, non possono venirci a raccontare come fece quella sera il presidente della cooperativa che i prodotti, non deve accadere, se accade te ne assumi la responsabilità e ne paghi le conseguenze. Non c'è un'alternativa di tornare indietro, non c'è la possibilità di tornare indietro, non c'è nell'ordinamento, non c'è nel sistema e non c'è un criterio oggettivo che dica che quello è un sistema migliore rispetto a quello attuale. Non c'è. Non si conosce, non è nell'esperienza istituzionale comunale, non esiste tra le best practices in materia di ristorazione una cosa di questa natura, non c'è. Poi se volete dire, deve tornare al comune, l'ASP, avete conferito, cioè tutta questa letteratura che passa attraverso il vulgo politico o il chiacchiericcio di paese, voi siete liberi di continuarlo a fare, per carità ognuno è libero di sostenere le proprie tesi, non è, diciamo così, ragionevole, io penso non sia manco serio sostenere queste tesi nel consiglio comunale, però uscendo da qui si può incontrare qualcuno per strada e dire sì forse era meglio quando la gestione era comunale. Allora, sulle altre questioni, concedimi un minuto. Tu sei rappresentante di un partito che sta al governo, che è il PD, vieni qui a dirci che il comune deve levare le tasse quando il governo negli ultimi quattro anni ha dimezzato i trasferimenti ai municipi, andate a vedere, siete consiglieri comunali, andate dal ragioniere e fatevi dire qual è stato il taglio degli ultimi anni dei trasferimenti dallo Stato. La metà, ci hanno mandato la metà e siccome adesso c'è un problema mi pare lì, a livello di palazzo Chigi, perché quelli non vogliono il prestito, non si capisce se lo vogliono o non lo vogliono e con la situazione che c'è nel nostro paese siamo veramente sicuri che arriveranno, non arriveranno? Intanto vi do una notizia, che il partito del governo della Regione ha detto che investirà 200.000.000 di euro ma 100 sono già stati spesi e 100 forse arriveranno, quindi hanno detto che arriveranno 200.000.000 di euro, io ti do la notizia stasera, poi voglio essere smentito al prossimo consiglio comunale mi dirai guarda invece erano 200.000.000 contanti. Quindi, purtroppo quando si fa politica e si rappresentano dei partiti politici, si rappresenta delle posizioni politiche in consiglio comunale come questo, bisogna avere anche la coerenza di raccontare le stesse cose a Cingoli e raccontare le stesse cose nelle altre sedi di governo. Perché se qui si viene a sostenere una tesi e poi chi dovrebbe, gli organi di governo Regionali e Nazionali fanno esattamente il contrario, probabilmente c'è qualche problema, c'è probabilmente qualche problema così in giro. Io mi permetto di concludere anche se ne ho approfittato sulla questione casa di riposo, sono rimasto a lungo silente, però mi

sono chiesto, come mai l'opposizione non ha rilevato che quando si sono ammalate tutte le persone della casa di riposo, la cura di quelle persone doveva essere svolta dall'ASUR. La cura di persone malate la fanno i medici, non la fanno le cooperative, non la fanno le ASP. Sono rimasto veramente stupito dal fatto che noi non siamo stati aiutati da voi a difendere il diritto alla salute, il diritto di essere curati, quelle persone dentro la casa di riposo dal Servizio Sanitario Nazionale, sono rimasto veramente stupito di questo. Guardate che queste cose non si possono dimenticare. Guardate che quando un'epidemia come questa che è arrivata in tutto il mondo e che coinvolge milioni di persone, ha stabilito una regola fondamentale, che quel servizio universale sanitario che deve curare le persone, è quel servizio che deve appurare in modo appropriato le persone più deboli della nostra società che erano gli ospiti della nostra casa di riposo. Poi nei prossimi mesi c'è un'inchiesta della procura, vedremo se ci sono responsabilità, spero che si accertino, spero che si indaghi su chi ha sbagliato e spero che chi ha sbagliato possa essere chiamato ad assumersi le proprie responsabilità, chiunque esso sia. Andiamo a vedere chi ha sbagliato. Però quando noi siamo stati in quelle condizioni, ripeto, non ci avete aiutato a fare una rivendicazione chiara, soprattutto dovresti essere stato tu Consalvi del Partito Democratico a dire ai tuoi ma forse quelle persone ammalate là devono essere curate dal Servizio Sanitario Nazionale, non è che noi dovevamo inventarci, no? Dottor Ippoliti, dovevamo andare a chiedere alla Marina di intervenire, non siete. Quindi queste sono le questioni che poi emergono in un consiglio comunale importante come questo, no? Poi possiamo parlare di tutto, della mensa, dei vermicelli, di tutto quello che vogliamo, però ecco io vi invito a riflettere sull'importanza della missione che ognuno di noi ha all'interno del consiglio comunale, e di portare le questioni e i problemi in base alla caratura che essi hanno. E quando i temi sono così rilevanti e importanti, perché là dentro sono morte delle persone, e quindi c'era necessità di salvare le persone, c'era necessità di portarle alla guarigione, c'era la necessità di proteggerle, c'era la necessità di portare mascherine, i camici, i guanti, e poi alla fine vedremo chi è che deve pagare, però avete concentrato la lente di ingrandimento io ho parlato per ultimo su chi dovesse pagare e diciamo così, sulle altre questioni un po' meno. Mi preme concludere ringraziando il gruppo di Pacetti e anche gli altri per aver donato la macchina sanificatrice, è stato un segnale bello, concreto, vero di solidarietà, un segnale che dimostra ai cittadini che la politica è fatta anche di esempi veri, concreti ecco questo probabilmente in questo momento ci serve questo, poi uscendo da questa sala si potrà anche andare a dire noi avevamo proposto di eliminare tutte le tasse, perché no. Anche io domani mattina, seguendo la tua stessa strada dirò alla Regione Marche e al Governo bisogna levare le tasse per i prossimi venti anni, bisogna dare a ogni Italiano che non ha lavorato almeno 2.000 €, e bisogna pagare le ferie a tutti. Ecco io mi sento di dirlo, io da amministratore dirò, da vicesindaco, da assessore dirò il Governo deve levare le tasse, sarebbe serio secondo voi una posizione del genere? Sarebbe seria? Sarebbe rispettosa dei livelli istituzionali? Ecco io vi invito semplicemente a riflettere, ma naturalmente dopo un anno, ormai ci siamo, ci cominciamo a conoscere, voglio esprimere l'apprezzamento comunque per questo confronto che comunque è stato sempre sereno almeno nel primo anno, sotto certi aspetti anche costruttivi, come questa sera, quando abbiamo votato insieme tutto, quasi tutto. Quindi ecco, vi invitavo, mi piaceva invitarvi a riflettere sull'esigenza di non fare troppa demagogia in questo momento perché i cittadini sono veramente, diciamo così molto molto colpiti da questa situazione in tutti i sensi. Quindi penso che da parte della politica ci debba essere un atteggiamento di responsabilità, e quando si parla dobbiamo parlare di cose vere, fondate e soprattutto di riconoscimenti che possano essere veramente trasmessi ai cittadini.

VITTORI MICHELE – Sindaco

Grazie. Ci sono altri interventi? Consalvi. Prego.

CONSALVI RAFFAELE – Consigliere

Mi hai chiamato in causa, non volevo intervenire, mi hai chiamato in causa, obiettivamente non volevo intervenire. Allora, diciamo, mettiamo un po' in fila le cose, hai detto che lo dicono gli ordinamenti dello Stato, della Comunità Economica Europea che bisogna associarsi e perciò in sostanza privatizzare tutto, perché i servizi vanno, si va verso quella strada, vanno associati. Vanno associati hai detto, vanno associati, perciò di fatto.

SALTAMARTINI FILIPPO – Vicesindaco

Chiedo scusa, poi non.

CONSALVI RAFFAELE – Consigliere

Andavo verso quel discorso che facevi.

SALTAMARTINI FILIPPO – Vicesindaco

Esistono, non si chiamano società, no si chiamano società pubbliche, servizio idrico, servizi del gas, servizi di assistenza sociale, sono società pubbliche, società però, pubbliche. Capito?

CONSALVI RAFFAELE – Consigliere

Molto spesso queste società pubbliche, le gestiscono direttamente tramite i pochi dipendenti, altre società gestiscono questa attività ridando l'appalto.

COPPARI MARTINA – Assessore

Posso? E no, allora, l'appalto dell'appalto cioè nella terminologia.

VITTORI MICHELE – Sindaco

Martina fallo finire, fallo finire.

CONSALVI RAFFAELE – Consigliere

Dando l'appalto a una cooperativa o a un privato, io contesto questo, che questo tipo di discorso non è vero in assoluto, se era vero fino a qualche anno fa, oggi di fronte a delle situazioni c'è una riflessione su questo tipo di politica. Anche dell'associazione di certi servizi particolari, io non dico che non deve essere associato niente, ci mancherebbe, però certi servizi sicuramente potrebbero essere gestiti in maniera migliore, più rispondente rispetto alle esigenze di questo territorio a livello comunale, a livello. Perché per esempio dare in gestione un servizio come questo, ma alla fine chi ci guadagna? Al di là della cooperativa? Ma ci guadagna il comune piccolo che c'ha 400 abitanti, che comunque di fronte a questi servizi non avrebbe niente, perché quel comune non ha una capacità di personale per fare nulla, perciò si deve associare per forza, si deve associare, o ci guadagna il comune grande, il comune capofila che detta le linee, gli indirizzi politici e programmatici di quella associazione dei comuni. Un comune medio, sicuramente credo che ha la capacità e la forza, gestire questi servizi all'interno del proprio territorio insieme magari a due tre comuni che hanno la stessa tipo omogeneità da un punto di vista di abitanti, territoriale, questo io dicevo all'interno del discorso dei servizi. Per quanto riguarda, dice tutto ormai è associato, non è vero, anche in provincia di Macerata caro Saltamartini ci sono dei comuni che non hanno associato niente, la casa di riposo la gestiscono direttamente, tramite magari una partecipata del comune, le mense scolastiche le gestiscono direttamente, certi servizi li gestiscono direttamente. L'ARP addirittura gestisce direttamente. Direttamente, direttamente. Guardiamo tipo.

SALTAMARTINI FILIPPO – Vicesindaco

È vietato.

CONSALVI RAFFAELE – Consigliere

Certo c'è l'Ato, cioè c'è il discorso dell'Ato, ma in un comune tipo come Tolentino e San Severino, c'hanno dei consorzi, tramite all'interno tipo che devono stabilire la tariffa, quello e quell'altro, ma già hanno un consorzio che gestiscono direttamente e fanno gli utili

SALTAMARTINI FILIPPO – Vicesindaco

È vietato.

CONSALVI RAFFAELE – Consigliere

È vietato, è talmente vietato che lo continua a fare, perché il comune di San Severino non è che sta all'interno dell'APM di Macerata oppure di Acquambiente dove stiamo noi. Il comune di San Severino c'ha la sua piccola azienda municipalizzata. Però è il comune solo di San Severino, San Severino e mi sembra Castelraimondo. Il comune di Tolentino c'ha la sua azienda municipalizzata, c'ha la sua azienda che riceve sia gli utili che il deficit di quella azienda. Noi invece, ma io con questo non è che ti voglio incolpare di una cosa, che non c'eri nemmeno.

SALTAMARTINI FILIPPO – Vicesindaco

Ma no, ma non stiamo incolpando.

CONSALVI RAFFAELE – Consigliere

Mentre quanto riguarda, sul discorso, vado per sommi capi per quanto riguarda, io comunque resto sempre convinto che certi servizi vanno mantenuti ai privati, certi altri servizi dove c'è la gestione della persona debbono ritornare sotto al discorso del comune, dove c'è sicuramente un altro tipo di attenzione, un altro tipo di capacità di comunicazione, di efficienza e sicuramente di buon senso nei confronti degli anziani e dei bambini. Invece per quanto riguarda dicevi della casa di riposo, noi non siamo intervenuti a fare né polemiche né tantomeno, perché fare delle polemiche in quei giorni significava fare gli sciacalli, non si fanno gli sciacalli sui morti, perciò noi ci siamo astenuti proprio per sicurezza. Sul discorso invece che dici non siamo stati aiutati, bastava tipo aspettare qualche giorno, qualche giorno non qualche mese, qualche giorno. La Regione Marche aveva firmato un protocollo di intesa con medici senza frontiere che non era arrivato in tempo per quando era scoppiata l'emergenza Cingolana, in tutta l'Area Vasta 2 che ci sono un mare di case di riposo nell'Area Vasta 2 ci sono i medici, gli infermieri di medici senza frontiere. Aperta e chiusa parentesi. Ma il discorso dell'assistenza sanitaria all'interno della casa di riposo in tempi di Covid, se hanno bisogno del medico, non è che lo stabiliamo, né io né Saltamartini né tantomeno Vittori è, nemmeno Catia Marchegiani che fa l'infermiera. C'è dei protocolli. Ci sono dei protocolli, giusti o sbagliati se ci stanno.

SALTAMARTINI FILIPPO – Vicesindaco

Tu rispondi a questa domanda però, non fare il politico no? Se ti trovi 41 persone ammalate, poi si stabilirà come si sono ammalate e perché eccetera. Se ci sono 41 persone ammalate e in quei giorni era morto il Dottor Foltrani e i medici di famiglia avevano pure paura di andare lì dentro, perché non avevano i presidi, non avevano le mascherine. Chi è che deve assistere? Sto parlando del trattamento sanitario medico, se non il Servizio Sanitario Nazionale? Punto, questo è il tema, chiuso. Dopo di che il protocollo della Regione è arrivato un mese dopo ma non, io qui noi non abbiamo fatto più polemica, chiuso. Però voglio dire che se non ci fosse stato uno che si chiama Salvini, che fosse intervenuto con il Presidente del Consiglio dei Ministri e ci avessero mandato due medici con quattro infermieri, noi quelle mattine ci trovavamo la casa di riposo con una persona o due, questo è il tema. Questo è stato il dramma, perché dovete sapere che il personale che lavora là dentro, che è di Cingoli, non è di Jesi, di

Cingoli, si è messa in quarantena. Ci sono stati dei giorni in cui non entrava più nessuno là dentro, questo dovete sapere perché siete consiglieri comunali. E quindi noi ci siamo trovati in questa condizione, terribile. Poi dopo c'ha i processi, di chi è la responsabilità, adesso però questo è passato ormai, sono guariti. Ti sto dicendo a te perché sei stato un esponente, no voglio dire, tu sei un esponente di un partito che governa la Regione.

CONSALVI RAFFAELE (FUORI MICROFONO) – Consigliere

pp.ii. quegli interventi su quegli argomenti *pp.ii.* opinione tua.

SALTAMARTINI FILIPPO – Vicesindaco

Certo. C'ha ragione, è una mia opinione.

COPPARI MARTINA – Assessore

No questi sono fatti, non sono opinioni.

SALTAMARTINI FILIPPO – Vicesindaco

Io sto esprimendo la mia opinione certo, mica il vangelo.

CONSALVI RAFFAELE – Consigliere

Io ti dico che i protocolli tipo anche in una situazione di emergenza difficile, drammatica dentro la casa di riposo, sicuramente di come intervenire sicuramente non lo stabilisco io né tantomeno il sindaco, né tantomeno il vicesindaco, hai capito? Chi lo stabilisce? L'Autorità Sanitaria? Allora lì dentro cosa c'è di sanitario? Chi è che non ha dato una mano? Quando l'ASUR ha messo a disposizione per ben due volte tipo un'infettivologa per visitare uno a uno tutte le persone, ha mandato una dottoressa Urbani e gli infermieri dell'ospedale all'interno della casa di riposo per verificare la situazione e ci sono andati per diversi giorni, per diversi. Il medico, in una situazione normale io dico, chi è che deve prestare tipo servizio all'interno della casa di riposo? Mica un medico qualsiasi, un medico di base che ha la maggior parte dei mutuatati, perciò anche per contratto, non perché qualcuno, per grazia ricevuta. Per contratto, per contratto. Se c'è una situazione che si aggrava, che non è più gestibile, qual è la cosa da fare? Chiami il 118, se al 118 c'è un medico che non può sicuramente non intervenire, no? Catia nel 118? Se lui ritiene quella persona di portarla in un ospedale Covid sicuramente il medico prende e lo porta su un ospedale Covid, se invece quel medico ritiene che spostare quell'ammalato dalle sue condizioni di criticità forse addirittura si aggrava la situazione, perché potrebbe magari morire su un'autoambulanza oppure nell'astanteria del pronto soccorso, decidi di lasciarlo lì, di lasciarlo. Ma tutto quel tipo invece di assistenza infermieristica, quella mancava, chi ci deve pensare? Il comune? Ci deve pensare chi ha in appalto il servizio. E mica è mancate, le inservienti che hanno lavorato per giorni e giorni e giorni di fila senza riposi, gli infermieri che non c'erano, gli infermieri, perché l'assistenza medica nel bene e nel male, con la collaborazione dell'ospedale e con la collaborazione di altri medici alla fine tutti i giorni qualcuno ci andava, ma invece è mancata l'assistenza infermieristica è mancata.

SALTAMARTINI FILIPPO – Vicesindaco

Non è vero, io c'ero.

CONSALVI RAFFAELE – Consigliere

E l'assistente infermieristica, fa capo, giustamente come dici tu alla sanità. Ma qui c'è bisogno di aprire una parentesi, c'è alcune residenze protette che la gestisce direttamente l'ASUR quel tipo di residenze protette. C'è altre residenze protette come quella di Cingoli che c'ha 20 posti letto convenzionati, dove la gestisce direttamente invece l'ASP e l'ASP non per una assistenza generica, per l'assistenza sanitaria. Non è

che prende qualche migliaio di euro, prende quasi 300.000 € l'anno, 300.000. Allora gli infermieri, chi ci deve andare Catia Marchegiani all'interno di quella casa di riposo? Ci deve andare il personale dell'ASP, della cooperativa, se era in quarantena lo trovava, perché non era una cooperativa l'ultima che arrivava, è un gruppo industriale dal fatturato di 300 milioni l'anno, li trasferiva le persone, no che lasciava un fuggi fuggi generale. Questo è il discorso, la sanità, la casa di riposo, l'assistenza sanitaria fa capo all'ASUR che la gestisce direttamente, a Cingoli è stata fatta la scelta politica sbagliata di farla gestire all'ASP. Allora, facendola gestire all'ASP, l'ASP, prima il comune di Cingoli, non è che prende 10.000 €, dice che ci faccio con 10.000 € ci compro le medicine, prende quasi 300.000 € l'anno, oltre i soldi che prende dalle persone che pagano le rette. 300.000 € l'anno, che tipo di assistenza sanitaria danno all'interno della casa di riposo, punto interrogativo. Perciò stiamo attenti a fare le polemiche, perché io non è che sono l'avvocato difensore dell'ASUR, proprio non me ne importa niente, però dico che l'ASUR, una risposta parziale ma importante in quel periodo drammatico l'ha data, l'ha data. Sia in termini di consulenze mediche, sia in termini di risposta infermieristica. Chi non l'ha data invece è stato chi doveva, doveva per legge intervenire, e c'è stato il fuggi fuggi, in quarantena o in malattia tutto quanto, quelle persone andavano sostituite se stava in quarantena. Ecco perché ci voglio ritornare su questo argomento, ci vuole meno polemica caro vicesindaco Saltamartini, la puoi anche fa, ma se la fai in maniera seria, no? Seria, io lo ammetto, posso anche stare in silenzio, se invece vai cercando la polemica in maniera strumentale, a me mi consideri un populista da quattro soldi, da bar allora mi ci trovi e io ti rispondo in qualsiasi sede, sia in privato che in pubblico, perché sicuramente tu ti puoi comportare in una maniera corretta, perché queste cose, non sei uno sprovveduto, le sai. Sai che il comune di Cingoli prima, oggi le passa ce l'ha l'ASP, prende dalla Regione, Regione Marche per l'assistenza sanitaria della casa di riposo quasi 300.000 € l'anno. Vediamo come li ha spesi 300.00 € l'anno, vediamo.

SALTAMARTINI FILIPPO – Vicesindaco

Un secondo, un minuto. Ne stai facendo non la difesa, ripeti il circuito ideologico Maccioni, Sciapichetti, ripeti, ripeti. Purtroppo è così, non c'è niente da fare, è la stessa parte di quando ci avete portato quel progetto di legge a Macerata, non c'è niente da fare, è così. Purtroppo sono posizioni ideologiche quelle che voi assumete, allora cosa c'entra quello che piglia l'ASP o quello che non piglia l'ASP. Noi abbiamo una casa di riposo con 41 persone, che a un certo punto ha visto un'infezione entrare all'interno della casa di riposo. Quando le persone si sono ammalate dovevano essere trasferite in ospedale, sono state lasciate là dentro. Chiedo scusa, posso? Mi fai finire? Mi fai finire? Io.

CONSALVI RAFFAELE (FUORI MICROFONO) – Consigliere

pp.ii.

SALTAMARTINI FILIPPO – Vicesindaco

Mi fai finire?

VITTORI MICHELE – Sindaco

Consalvi.

CONSALVI RAFFAELE (FUORI MICROFONO) – Consigliere

Pp.ii. le persone all'ospedale, perché non li hai denunciati?

SALTAMARTINI FILIPPO – Vicesindaco

Mi fai finire? Mi fai finire? Mi fai finire? Io penso che dovessero essere traferiti, loro hanno detto di no, quindi decidono loro. Penso che dovessero essere traferiti. Nel momento in cui non sono stati traferiti, perché si riteneva che non dovessero essere

trasferite, è stata una scelta tecnica, io sto parlando come te, sennò non gestiamo, e si sono ammalati tutti, in quel momento, nel momento in cui si ammalano tutti, chi è che deve prestare il servizio sanitario? Non l'assistenza infermieristica o la pulizia o la alimentazione. Chi è? È il servizio sanitario nazionale. Il servizio sanitario nazionale non si è visto, c'è stata una conferenza stampa, in cui si è detto che la casa di riposo, le stesse motivazioni che riporti tu, pari pari. Cioè quello che tu dici è quello che sostiene l'ASP, quello che sostiene Sciapichetti, quello che sostiene Maccioni e così via e hanno fatto una conferenza stampa. Adesso vedremo quando sarà finita la cosa a chi spettava fare questo tipo di servizio, vedremo a chi spettava curare quelle persone, se era una cura appropriata quella che dici tu, quella di mandare ogni tanto la dottoressa Urbani, fuori dal servizio mi risulta. Quella di mandare la dottoressa Pioli fuori dal servizio mi pare, non proprio in servizio sempre, e poi quello che è successo. A me non sembra, te lo dico da amministratore, tu sei un consigliere, io lo dico da amministratore, avendole vissute quelle giornate, a me non risulta che il servizio sanitario abbia fatto quello che doveva fare. Non risulta che c'erano i medici senza frontiere, non risulta proprio nulla di tutto questo. Noi abbiamo avuto uno che si chiama San Matteo. Perché se non ci fosse stato l'intervento preciso nei riguardi del governo la situazione sarebbe stata drammatica, poi andavamo a vedere di chi fosse la responsabilità, se si pigliava 300.000 €, chi non le pigliava, se c'era gli infermieri, dove ci dovevano essere, eccetera eccetera, poi avremmo ragionato sulle macerie di questa situazione, grazie a Dio la raccontiamo perché c'è stato un intervento di questa natura, ed è stato un intervento politico. Siccome io faccio politica e ti dico a te che sei un esponente del partito democratico, che il partito democratico nei nostri riguardi ha agito molto molto molto maldestramente e prima o dopo i nodi verranno fuori, anche dal punto di vista del giudizio dei cittadini, vedremo se i cittadini ritengono che dovessero curare gli infermieri, l'ASP. Noi dovevamo curarle queste persone, in modo appropriato. È registrato quel consiglio comunale, a me risulta che le medicine siano arrivate alla fine del mese di aprile. Le medicine, lo ripeto, le medicine, per il personale che era là dentro siano arrivate alla fine del mese di aprile. Prima o poi qualcuno dovrà stabilire se dovevano essere curati o meno quelle persone. Quindi mi dispiace che, ecco quando si toccano questi temi si affrontino in modo ideologico. Si affrontino secondo le rispettive posizioni. Io quello che sto raccontando sono fatti, fatti che sono incontrovertibili. Adesso concludendo, spero che ci sia con le opposizioni la possibilità di fare un ragionamento complessivo sui servizi sanitari, su quello che ci sarà in futuro, però se la posizione è questa, che tipo di convergenza ci può essere tra la maggioranza e l'opposizione, quando le posizioni sono così distanti su temi cruciali, la cura delle persone. Va bene, come?

CONSALVI RAFFAELE (FUORI MICROFONO) – Consigliere

(Pp.ii. fuori microfono) Consalvi sostiene che sia stata inviata la Dottoressa specializzata in malattie infettive Dott.ssa Eleonora Gabrielli.

SALTAMARTINI FILIPPO – Vicesindaco

Gabrielli un giorno! Ma quale ordine di servizio, ma a chi le raccontate? Ma chi vi crede, ma chi vi crede, ma a chi le racconti. Andremo a vedere gli ordini di servizio, quanti giorni sono arrivati? Ci sono gli ordini di servizio, adesso andremo a vedere gli orari, e poi li portiamo in consiglio comunale, ma non è questo il problema, chi ci doveva andare, il problema è che quando ci stanno 31 persone che stanno morendo là dentro, qualcuno deve intervenire.

CONSALVI RAFFAELE (FUORI MICROFONO) – Consigliere

Pp.ii. Del 118 l'ha chiamato, sì o no?

COPPARI MARTINA – Assessore

Ma di che sta parlando scusi Consalvi, no allora io.

SALTAMARTINI FILIPPO – Vicesindaco

Va bene, chiedo scusa, sennò trascende sindaco dai.

COPPARI MARTINA – Assessore

Ma di che sta parlando.

VITTORI MICHELE – Sindaco

Chiudiamo l'argomento e passiamo all'argomento successivo. In conclusione da sindaco però due parole me le dovete concedere perché mi dispiace veramente pensare che un consigliere comunale con il sostegno di altri possa trattare un argomento che ha riguardato la nostra città con così tanta superficialità. E soprattutto, si perché io l'ho vissuto in prima persona caro Consalvi e so quello che abbiamo passato in quei giorni. Quindi io un atteggiamento del genere, io sinceramente non me l'aspetto, poi dopo ognuno fa ciò che vuole e noto, percepisco esattamente la stessa arroganza che ho percepito di Sciapichetti, Maccioni, nella conferenza stampa che probabilmente tutti avete, alla quale tutti avete assistito e nella quale, in un contesto dove non c'erano effettivamente le mascherine, le persone stavano oggettivamente male, si potesse parlare in quella sede dei vermi ritrovati mesi prima nella scuola. Questo secondo me è scioccante, questo è scioccante e non voglio dilungarmi perché potrei parlare di quello che abbiamo vissuto fino a domani mattina ma non voglio. Quindi passiamo all'argomento successivo.